

Volgarmente rapinato Kechichian nell'«europeo» con Duran

# L'EBU dovrebbe annullare l'iniquo verdetto di Schio

Arrestato a St. Etienne

## L'ex iridato Riviere accusato di rapina



SAINT ETIENNE, 16 — Il francese Roger Riviere, ex campione mondiale di ciclismo e già primatista dell'ora, è stato arrestato perché coinvolto in una rapina alla stazione ferroviaria di Ales. Riviere, comunque, nega in modo categorico di aver partecipato al misfatto, che fruttò agli aggressori 18 milioni di lire, ed è tuttora a disposizione del giudice istruttore del tribunale di Ales. Nella foto: Riviere

Incontrerà Arcari il 2 dicembre

## Azevedo non perde da 5 anni

### Oggi la "Tris" a Bologna

L'ippodromo bolognese dell'Annesso ospita la corsa Tris con quindici partiti divisi su tre nati. PREMIO GRETA: ha già avuto un successo. NIKIVOLO: con una buona partenza potrebbe avere un ruolo di primo piano. VELLICA: più adatta alle corse brevi. LO-DONICO: è nella miglior forma. ORIANO: se troverà subito la posizione potrà poi sfruttare il suo allungo. DECARLIS: non è mai stato pronto in partenza. SMOLETTI: un buon allungo. RIVASCIO: non sembra in gran forma. SMIATO: non ha un compito pesante, anche se è in discreto momento di forma. MEDITERRANEO: potrebbe con una felice partenza prendere posizione ed essere in grado di mettersi nel marcatore. DURANTE: non ama girare all'esterno a complete inseguiti lunghi e brevi. FARGO: è svolto nella fase iniziale e ha molte possibilità di arrivare presto sui primi. QUARANTO: nonostante la doppia penalità appare in grado di lottare per un buon posto. GRETA: ha già avuto occasione di comportarsi molto bene in una prova Tris con il nome RABBI: nonostante la doppia penalità dovrebbe ancora essere in grado di fornire una prestazione di rilievo. In conclusione i preferiti potrebbero essere i seguenti concorrenti: RABBI (15), QUARANTO (12), GRETA (14), FARGO (12), MISELADINI (2), VELLICA (4).

L'arbitro Perotti ha lanciato un nuovo siluro contro la boxe (con il compiacimento del telecronista); rovinato un match disputato da due gladiatori

L'armeno Jacques Kechichian, sfidante di Duran, è stato squallidamente rapinato nel ring di Schio dall'arbitro Fernando Perotti. E' costui uno degli spagnoli che escono dalla scatola cinese dell'EBU quando un tipo per loro è «cruco» e magari incapace, deve sbrogliare una matassa casalinga. Il campionato europeo delle «154 libbre» allestito nel «Palazzetto dello Sport» della cittadina veneta, era appunto un affare impiccicato e per dipanarlo bisogna trovare il bandolo giusto. E, così, contro il singolare destino di Kechichian che per la seconda volta ha visto sfuggirgli la «chance» per diventare campione d'Europa dei professionisti. Il 24 marzo, a Barcellona, si era dimostrato migliore dello spagnolo José Hernandez ma il giudice preferì un verdetto di parità a Schio è finita ancora peggio, con una squalifica non tecnicamente valida e non giustificabile con l'alibi del «referee» iberoico che ha «dimenticato» di richiamare ufficialmente il represso, infine non meritata: Juan Carlos Duran è alto 1,85 circa e Kechichian 1,72 soltanto, quindi il francese era sempre il più basso con la testa, la sua scorrettezza sarebbe questa: il suo cranio si muoveva sotto il mento dell'altro, quale brillante scoperta! A sua volta l'altro, ossa e Duran, con le sue braccia tentacolanti, tiene, lega, spinge e anche queste sono scorrettezze che il «senior» Perotti si è ben guardato dal rilevare. Per quasi 14 rounds, salvo il quinto, sesto, settimo e tredicesimo, Jacques Kechichian in splendide condizioni fisiche, vigorose e ardite, è apparso più aggressivo e potente, più efficace nei colpi a due mani e continuo nell'azione, infine più inteso nell'imporre il ritmo alla battaglia. Duran, coriaceo come sempre e nervoso, eccitabile ma fiero, scintillante maestro del «jab» sinistro, virtuoso delle schivate, concorsitore di ogni trucco del mestiere, campione ed attore nel medesimo tempo, si è battuto animosamente con il suo fioretto che doveva duellare con una clava, però è caduto due volte sulla stuoia durante la decima ripresa, era già caduto nella terza dopo un sinistro al volo sparato dall'armeno, ad un certo momento si è inoltrato sulle funi in difesa passiva.

L'arbitro Perotti lo ha conato «soltanto due volte», nel decimo assalto, trascurando del «jab» sinistro, virtuoso delle schivate, concorsitore di ogni trucco del mestiere, campione ed attore nel medesimo tempo, si è battuto animosamente con il suo fioretto che doveva duellare con una clava, però è caduto due volte sulla stuoia durante la decima ripresa, era già caduto nella terza dopo un sinistro al volo sparato dall'armeno, ad un certo momento si è inoltrato sulle funi in difesa passiva.

L'arbitro Perotti lo ha conato «soltanto due volte», nel decimo assalto, trascurando del «jab» sinistro, virtuoso delle schivate, concorsitore di ogni trucco del mestiere, campione ed attore nel medesimo tempo, si è battuto animosamente con il suo fioretto che doveva duellare con una clava, però è caduto due volte sulla stuoia durante la decima ripresa, era già caduto nella terza dopo un sinistro al volo sparato dall'armeno, ad un certo momento si è inoltrato sulle funi in difesa passiva.

L'arbitro Perotti lo ha conato «soltanto due volte», nel decimo assalto, trascurando del «jab» sinistro, virtuoso delle schivate, concorsitore di ogni trucco del mestiere, campione ed attore nel medesimo tempo, si è battuto animosamente con il suo fioretto che doveva duellare con una clava, però è caduto due volte sulla stuoia durante la decima ripresa, era già caduto nella terza dopo un sinistro al volo sparato dall'armeno, ad un certo momento si è inoltrato sulle funi in difesa passiva.

L'arbitro Perotti lo ha conato «soltanto due volte», nel decimo assalto, trascurando del «jab» sinistro, virtuoso delle schivate, concorsitore di ogni trucco del mestiere, campione ed attore nel medesimo tempo, si è battuto animosamente con il suo fioretto che doveva duellare con una clava, però è caduto due volte sulla stuoia durante la decima ripresa, era già caduto nella terza dopo un sinistro al volo sparato dall'armeno, ad un certo momento si è inoltrato sulle funi in difesa passiva.

L'arbitro Perotti lo ha conato «soltanto due volte», nel decimo assalto, trascurando del «jab» sinistro, virtuoso delle schivate, concorsitore di ogni trucco del mestiere, campione ed attore nel medesimo tempo, si è battuto animosamente con il suo fioretto che doveva duellare con una clava, però è caduto due volte sulla stuoia durante la decima ripresa, era già caduto nella terza dopo un sinistro al volo sparato dall'armeno, ad un certo momento si è inoltrato sulle funi in difesa passiva.

L'arbitro Perotti lo ha conato «soltanto due volte», nel decimo assalto, trascurando del «jab» sinistro, virtuoso delle schivate, concorsitore di ogni trucco del mestiere, campione ed attore nel medesimo tempo, si è battuto animosamente con il suo fioretto che doveva duellare con una clava, però è caduto due volte sulla stuoia durante la decima ripresa, era già caduto nella terza dopo un sinistro al volo sparato dall'armeno, ad un certo momento si è inoltrato sulle funi in difesa passiva.

L'arbitro Perotti lo ha conato «soltanto due volte», nel decimo assalto, trascurando del «jab» sinistro, virtuoso delle schivate, concorsitore di ogni trucco del mestiere, campione ed attore nel medesimo tempo, si è battuto animosamente con il suo fioretto che doveva duellare con una clava, però è caduto due volte sulla stuoia durante la decima ripresa, era già caduto nella terza dopo un sinistro al volo sparato dall'armeno, ad un certo momento si è inoltrato sulle funi in difesa passiva.

L'arbitro Perotti lo ha conato «soltanto due volte», nel decimo assalto, trascurando del «jab» sinistro, virtuoso delle schivate, concorsitore di ogni trucco del mestiere, campione ed attore nel medesimo tempo, si è battuto animosamente con il suo fioretto che doveva duellare con una clava, però è caduto due volte sulla stuoia durante la decima ripresa, era già caduto nella terza dopo un sinistro al volo sparato dall'armeno, ad un certo momento si è inoltrato sulle funi in difesa passiva.

L'arbitro Perotti lo ha conato «soltanto due volte», nel decimo assalto, trascurando del «jab» sinistro, virtuoso delle schivate, concorsitore di ogni trucco del mestiere, campione ed attore nel medesimo tempo, si è battuto animosamente con il suo fioretto che doveva duellare con una clava, però è caduto due volte sulla stuoia durante la decima ripresa, era già caduto nella terza dopo un sinistro al volo sparato dall'armeno, ad un certo momento si è inoltrato sulle funi in difesa passiva.

L'arbitro Perotti lo ha conato «soltanto due volte», nel decimo assalto, trascurando del «jab» sinistro, virtuoso delle schivate, concorsitore di ogni trucco del mestiere, campione ed attore nel medesimo tempo, si è battuto animosamente con il suo fioretto che doveva duellare con una clava, però è caduto due volte sulla stuoia durante la decima ripresa, era già caduto nella terza dopo un sinistro al volo sparato dall'armeno, ad un certo momento si è inoltrato sulle funi in difesa passiva.

L'arbitro Perotti lo ha conato «soltanto due volte», nel decimo assalto, trascurando del «jab» sinistro, virtuoso delle schivate, concorsitore di ogni trucco del mestiere, campione ed attore nel medesimo tempo, si è battuto animosamente con il suo fioretto che doveva duellare con una clava, però è caduto due volte sulla stuoia durante la decima ripresa, era già caduto nella terza dopo un sinistro al volo sparato dall'armeno, ad un certo momento si è inoltrato sulle funi in difesa passiva.

L'arbitro Perotti lo ha conato «soltanto due volte», nel decimo assalto, trascurando del «jab» sinistro, virtuoso delle schivate, concorsitore di ogni trucco del mestiere, campione ed attore nel medesimo tempo, si è battuto animosamente con il suo fioretto che doveva duellare con una clava, però è caduto due volte sulla stuoia durante la decima ripresa, era già caduto nella terza dopo un sinistro al volo sparato dall'armeno, ad un certo momento si è inoltrato sulle funi in difesa passiva.

Nella Lazio forse gioca La Rosa

# Spadoni: colite Roma nei guai Sulfaro probabile a Torino



Il goal di LA ROSA contro la Under 23 bulgara

Per la Roma non c'è proprio pace. Il confronto di domenica prossima contro il Torino, avversario tradizionalmente ostico per i giallorossi, rischia di complicarsi più del previsto. Ieri mattina anche Spadoni ha «marcato» vialto, perché colpito in molata da una «colite». Il giocatore è rimasto a letto, ma è più che non la sua presenza a Torino. Salvo, che aveva la febbre, si è ripreso e ieri ha partecipato regolarmente alla seduta allenata. Ginulfi invece, che oggi si è alzato dal letto, è ancora debole per la cura di antibiotici e tutto lascia presagire che sarà la volta di Sulfaro, mentre Quinlani sarà il portiere di riserva. Quindi, a questo punto, fermo restando il recupero di Spadoni, la Roma dovrebbe presentarsi così al «Filadelfia»: Sulfaro; Scarselli; Bertini; Salvo; Inconato; Marini; Cappellini; Cordova; Franzoni. Nella Lazio, invece, si profila la possibilità che La Rosa faccia il suo debutto contro il Palermo. Manservigi, ieri mattina, al Tor di Quinto, ha ripreso ad allenarsi con circospezione, per un risentimento muscolare alla coscia sinistra, per il resto tutto bene, con Chinaglia e tutto sicuro contro Palermo, ma non è da escludere che Manservigi ce la faccia. Comunque per Masettini non vi sono problemi, visto che La Rosa, nell'amichevole con la Bulgaria e l'Under 23, ha bene impressionato, segnando anche la rete della vittoria.

In caso di pareggio vincono solo i «bookmakers»

## Scommesse per 400 milioni per il derby Milan-Inter

Nel Milan Sogliano ala destra - Nell'Inter si è infortunato Giubertoni

Bergamasco stasera al «Palazzetto»

Oggi il «Palazzetto» di Roma riapre i battenti per ospitare una serata pugilistica, imperniata su 5 match per i più dilettanti. Sarà di scena Ernesto Bergamasco, il super-leggero olimpionico che venne sconfitto nettamente da uno sconosciuto thailandese, sul ring di Monaco. Dovrà vedersela con Antonio Casamonica. Anche il leggero Luigi Martello, è in cartellone; il pugile è uno dei beniamini del pubblico romano e dovrà vedersela con Zecca. Questi gli altri match: Welter; Tamburini; Galletti; Boraccia-Serangeli; Leggeri; Ubertini-Bennici; Dieltanti - piuma: Nardinetta.

Da registrare anche sul «esempio di quanto avvenuto a

Da registrare anche sul «esempio di quanto avvenuto a

Da registrare anche sul «esempio di quanto avvenuto a

Da registrare anche sul «esempio di quanto avvenuto a

Da registrare anche sul «esempio di quanto avvenuto a

Da registrare anche sul «esempio di quanto avvenuto a

Da registrare anche sul «esempio di quanto avvenuto a

# Lettere all'Unità

Tutta la pensione (e più) per la retta di ricovero

La prospettiva di un caso forse unico e raro nel suo genere, che, ad onta dei diversi interventi di risarcimento di persone, è rimasta insoluita, e direi, anzi gravemente peggiorata. Si tratta di un ricoverato presso la Casa di riposo di Bergamo, cavaliere di Vittorio Veneto, che dopo una intera vita di lavoro entrò in detto istituto nell'anno 1961 all'età di 70 anni; pagava allora la retta giornaliera di L. 500. Attualmente, trovandosi nel reparto infermeria, non per gravi malattie ma solo a causa di un'operazione (82 anni), paga la non indifferente retta di L. 3.200.

Nonostante l'aumento delle pensioni in vigore dal primo luglio, il ricoverato, che gode della pensione del figlio perito in guerra e propria pensione di guerra, non riceve più di 90.000 lire mensili, non è in grado di avere per suo proprio lire cento per le sue spese personali (dalla barba, calzini, fazzoletti); anzi il Comune vorrebbe rivedere presso i parenti per ragguagliare la quota mensile di L. 99.000.

Il pensionato si è rivolto all'assistenza sociale e non ha ottenuto alcun risultato. A chi si deve rivolgere ora?

LETTERA FIRMATA (Bergamo)

Macchina statale contro i pensionati: non ancora pagati gli arretrati del '71

Il decreto governativo 30-6-1972, n. 276, riguardante i pensionati di Enti locali, è stato convertito in legge nella seconda decade del mese di agosto u.s., ma ancora non si è provveduto a corrispondere, tramite gli uffici provinciali del Tesoro, gli arretrati dal primo gennaio 1971.

Il decreto governativo 30-6-1972, n. 276, riguardante i pensionati di Enti locali, è stato convertito in legge nella seconda decade del mese di agosto u.s., ma ancora non si è provveduto a corrispondere, tramite gli uffici provinciali del Tesoro, gli arretrati dal primo gennaio 1971.

Il decreto governativo 30-6-1972, n. 276, riguardante i pensionati di Enti locali, è stato convertito in legge nella seconda decade del mese di agosto u.s., ma ancora non si è provveduto a corrispondere, tramite gli uffici provinciali del Tesoro, gli arretrati dal primo gennaio 1971.

Il decreto governativo 30-6-1972, n. 276, riguardante i pensionati di Enti locali, è stato convertito in legge nella seconda decade del mese di agosto u.s., ma ancora non si è provveduto a corrispondere, tramite gli uffici provinciali del Tesoro, gli arretrati dal primo gennaio 1971.

Il decreto governativo 30-6-1972, n. 276, riguardante i pensionati di Enti locali, è stato convertito in legge nella seconda decade del mese di agosto u.s., ma ancora non si è provveduto a corrispondere, tramite gli uffici provinciali del Tesoro, gli arretrati dal primo gennaio 1971.

Il decreto governativo 30-6-1972, n. 276, riguardante i pensionati di Enti locali, è stato convertito in legge nella seconda decade del mese di agosto u.s., ma ancora non si è provveduto a corrispondere, tramite gli uffici provinciali del Tesoro, gli arretrati dal primo gennaio 1971.

Il decreto governativo 30-6-1972, n. 276, riguardante i pensionati di Enti locali, è stato convertito in legge nella seconda decade del mese di agosto u.s., ma ancora non si è provveduto a corrispondere, tramite gli uffici provinciali del Tesoro, gli arretrati dal primo gennaio 1971.

Il decreto governativo 30-6-1972, n. 276, riguardante i pensionati di Enti locali, è stato convertito in legge nella seconda decade del mese di agosto u.s., ma ancora non si è provveduto a corrispondere, tramite gli uffici provinciali del Tesoro, gli arretrati dal primo gennaio 1971.

Il decreto governativo 30-6-1972, n. 276, riguardante i pensionati di Enti locali, è stato convertito in legge nella seconda decade del mese di agosto u.s., ma ancora non si è provveduto a corrispondere, tramite gli uffici provinciali del Tesoro, gli arretrati dal primo gennaio 1971.

Il decreto governativo 30-6-1972, n. 276, riguardante i pensionati di Enti locali, è stato convertito in legge nella seconda decade del mese di agosto u.s., ma ancora non si è provveduto a corrispondere, tramite gli uffici provinciali del Tesoro, gli arretrati dal primo gennaio 1971.

Il decreto governativo 30-6-1972, n. 276, riguardante i pensionati di Enti locali, è stato convertito in legge nella seconda decade del mese di agosto u.s., ma ancora non si è provveduto a corrispondere, tramite gli uffici provinciali del Tesoro, gli arretrati dal primo gennaio 1971.

Il decreto governativo 30-6-1972, n. 276, riguardante i pensionati di Enti locali, è stato convertito in legge nella seconda decade del mese di agosto u.s., ma ancora non si è provveduto a corrispondere, tramite gli uffici provinciali del Tesoro, gli arretrati dal primo gennaio 1971.

Il decreto governativo 30-6-1972, n. 276, riguardante i pensionati di Enti locali, è stato convertito in legge nella seconda decade del mese di agosto u.s., ma ancora non si è provveduto a corrispondere, tramite gli uffici provinciali del Tesoro, gli arretrati dal primo gennaio 1971.

Il decreto governativo 30-6-1972, n. 276, riguardante i pensionati di Enti locali, è stato convertito in legge nella seconda decade del mese di agosto u.s., ma ancora non si è provveduto a corrispondere, tramite gli uffici provinciali del Tesoro, gli arretrati dal primo gennaio 1971.

Il decreto governativo 30-6-1972, n. 276, riguardante i pensionati di Enti locali, è stato convertito in legge nella seconda decade del mese di agosto u.s., ma ancora non si è provveduto a corrispondere, tramite gli uffici provinciali del Tesoro, gli arretrati dal primo gennaio 1971.

Il decreto governativo 30-6-1972, n. 276, riguardante i pensionati di Enti locali, è stato convertito in legge nella seconda decade del mese di agosto u.s., ma ancora non si è provveduto a corrispondere, tramite gli uffici provinciali del Tesoro, gli arretrati dal primo gennaio 1971.

Il decreto governativo 30-6-1972, n. 276, riguardante i pensionati di Enti locali, è stato convertito in legge nella seconda decade del mese di agosto u.s., ma ancora non si è provveduto a corrispondere, tramite gli uffici provinciali del Tesoro, gli arretrati dal primo gennaio 1971.

Il decreto governativo 30-6-1972, n. 276, riguardante i pensionati di Enti locali, è stato convertito in legge nella seconda decade del mese di agosto u.s., ma ancora non si è provveduto a corrispondere, tramite gli uffici provinciali del Tesoro, gli arretrati dal primo gennaio 1971.

Il decreto governativo 30-6-1972, n. 276, riguardante i pensionati di Enti locali, è stato convertito in legge nella seconda decade del mese di agosto u.s., ma ancora non si è provveduto a corrispondere, tramite gli uffici provinciali del Tesoro, gli arretrati dal primo gennaio 1971.

## EDITORI RIUNITI NOVITA' DI OTTOBRE

MARX - ENGELS Opere complete IV volume

HALLGARTEN La corsa agli armamenti

VGOTSKIJ Psicologia dell'arte

L'ORDINE NUOVO Reprint - III volume (gennaio-glugno 1922) - pp. 740 - Lire 40.000 - L'eccezione della violenza fascista e la lotta del proletariato italiano, nella cronaca appassionata del quotidiano comunista.

MASSOLA Memorie 1939-1941

ROSADA Serrati nell'emigrazione, 1899-1911

HO CHI MINH La grande lotta

FULBRIGHT La macchina di propaganda del Pentagono

LENIN Lo sviluppo del capitalismo in Russia

BLAGOEVA Gheorgji Dimitrov

Comunisti e l'unità delle sinistre in Francia

Comunisti e l'unità delle sinistre in Francia

Comunisti e l'unità delle sinistre in Francia

Comunisti e l'unità delle sinistre in Francia